

# Ad ventus

IL NOSTRO NATALE



Oggi più che mai l'AVVENTO indica le grandi attese del mondo contemporaneo. **Attese politiche di una pace mondiale** nel superamento dei regimi totalitari e tirannici. **Attese della nascita di una maggiore solidarietà tra paesi ricchi e paesi poveri** superando colonizzazioni e depredamento di ricchezze altrui. **Attesa di libertà e piena dignità delle donne superando violenze e supremazia maschilista** non più tollerabile.

Dal “mito” di Maria alle donne libere.

*don Giovanni Lupino*

**C'è un giorno che ci siamo perduti, come smarrire un anello in un prato e c'era tutto un programma futuro, che non abbiamo averato. È tempo che fugge, niente paura che prima o poi ci riprende... Perché c'è tempo, c'è tempo, c'è tempo, c'è tempo per questo mare infinito di gente.**

*Luciano Ligabue*

### Breve guida alla lettura:

*Questo folder - Adventus - contiene un estratto di ciò che è stato scritto nell'album/libro “1940 il mondo verso il baratro?” pubblicato nel giugno 2022 dalla casa editrice Cento Fiori di Savona.*

*A lato di ogni articolo troverete il numero di pagina di riferimento. Abbiamo diviso gli argomenti a seconda della domenica d'Avvento a cui, secondo noi, si legavano maggiormente.*

*L'Attesa, il Cambiamento, la Gioia e l'Annunciazione - quattro momenti di questo cammino che ci preparano al Natale. Non cambieremo le cose purtroppo, ma vogliamo dare piccoli momenti di riflessione.*

Stampato in 1.000 copie nel dicembre 2022 presso ditta Giachero - Savona



Questa pubblicazione è stata ideata e curata da Tania Rebagliati

grafica e pubblicità - Stella Cameragna, (Savona) - taniarebagliati@tiscali.it

Condiviso con: Roberto Ciarlo - don Giovanni Lupino - Dario Caruso - Giovanni Burzio - Giorgio Masio - Giovanni Barabino - Giada Miino - Giorgio Amico - Maria Teresa Castellana - Aldo De Lorenzo Bellotti - Nino Incani - padre Giovanni Tortalla - Franco Astengo - Giancarlo Debernardi - Acq 29 - Luigi Pennone. Citando: Papa Francesco - padre Marino Vescovo - Nadia Toffa - Lidia Menapace - Liliana Segre - Mariangela Gualtieri - Lorenzo Cherubini (Jovanotti) - Luciano Ligabue - Gino Strada - Céline Dion.

27 novembre  
I domenica  
di Avvento

4 dicem.bre  
II domenica  
di Avvento

11 dicem.bre  
III domenica  
di Avvento

18 dicem.bre  
IV domenica  
di Avvento

# L'attesa



Dal Vangelo secondo Matteo  
24,37-44

In quel tempo. Gesù disse ai suoi discepoli:

“Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti, così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. ALLORA DUE UOMINI SARAN-

NO NEL CAMPO: UNO VERRÀ PORTATO VIA E L'ALTRO LASCIATO, DUE DONNE MACINERANNO ALLA MOLA: UNA VERRÀ PORTATA VIA E L'ALTRA LASCIATA.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo”.

“Ciò che ci rende umani”

## Mariangela Gualtieri dialoga con Jovanotti

di Michele Pascarella - tratto da Gagarin Orbite Culturali

[...] Un incontro quanto meno inusuale: Mariangela Gualtieri e Lorenzo Jovanotti. A ragionare di metrica e parole, di poesia e silenzio. A fare un passo a lato da sé, dal proprio stile, in barba a tutte le spocchiose categorie di cultura alta e bassa, di serie A e di serie B. A sbilanciarsi l'una verso l'altro. Due umani, che più diversi non si può, che davvero e in diretta, davanti a qualche centinaio di persone, provano a scoprirsi a vicenda. Il suono delle parole porta anche il senso, il significante contiene il significato, dice lui. Poi prende la chitarra e propone una canzone su un testo di lei, tratto dallo spettacolo “Giuramenti”: non c'è metrica in appoggio, spiega, questo è difficile, mi disorienta ma mi piace, il disorientamento è situazione gravida di possibilità. Spostarsi da sé. Nutrirsi di ciò

che è altro. La lingua son le parole, mentre il linguaggio è tutto. Racconta della voglia di abbracciare gli sconosciuti in ascensore a Vienna dopo aver visto le opere di Egon Schiele.

Mariangela Gualtieri parla delle poesie che scriveva fino ai sette anni. Dell'enorme attenzione a qualcosa che ha tutta l'aria di venire da fuori. “Come selezioni”, le chiede lui. “Tolgo ciò che più direttamente riguarda me”. Dopo che avrete letto quella poesia sarete diversi, sarete più voi. Vieni fuori il Cantico delle creature di Francesco d'Assisi, lui a ragionare su quel “per” che non significa “a causa di”, ma “attraverso”. [...] Lorenzo Jovanotti finisce con una canzone, “Devo fare la più semplice che ho”, dice. Ridere, piangere, pensare, immaginare. Commuoversi, nel senso letterale di muoversi assieme a due umani. Che si muovono un po' a lato da sé.

Dire grazie, almeno.



# Genova ed Emergency

*L'impegno diretto nel soccorso in mare dell'Organizzazione fondata da Gino Strada. Sulle murate della nave sono state dipinte le parole di Gino: "I diritti devono essere di tutti, sennò chiamateli privilegi"*

tratto da **la Repubblica**

Pensata e voluta da Gino Strada prima della sua scomparsa è stata acquistata alla fine del 2021 e adattata alla sua funzione negli ultimi tre mesi nei cantieri navali San Giorgio.

A bordo anche un container con un centro medico di primo soccorso.

Soccorrere vite in mare è un dovere al pari dell'impegno per salvare le vittime da guerra e povertà. Con queste parole, EMERGENCY ha annunciato di aver acquistato una nave per soccorrere chi rischia la vita attraversando una delle rotte migratorie più pericolose al mondo.

La nave si chiama "Life Support" ed è attraccata al porto di Genova per lavori di cantieristica, ma nei prossimi mesi inizierà



**Al Porto Antico.**

La nave di Emergency attraccata ai Magazzini del Cotone

le proprie attività di ricerca e soccorso nel Mediterraneo centrale.



PAGINA 242



## Le Aquile Randagie

di Giorgio Masio

Milano, Italia, ventennio fascista.

Tutte le associazioni giovanili vengono chiuse per decreto del Duce, compresa l'associazione scout italiana. Un gruppo di ragazzi decide di dire di no, e fonda le Aquile Randagie: giovani e ragazzi, guidati da Andrea Ghetti e Giulio Cesare Uccellini, detto Kelly, che continuano le

attività scout in clandestinità, per mantenere la Promessa: aiutare gli altri in ogni circostanza. [...].

**Alla fine della guerra, clamorosamente e con coerenza, le Aquile Randagie tuteleranno tedeschi e italiani autori di violenze, ricercati dai partigiani, chiedendo per loro una giusta pena con un processo giusto. [...]**

4 dicem.bre  
II domenica  
di Avvento

11 dicem.bre  
III domenica  
di Avvento

18 dicem.bre  
IV domenica  
di Avvento

# Il cambiamento



Dal Vangelo secondo Matteo  
3,1-12

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!". Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: "Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, radrightizzate i suoi sentieri!".

È lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi: il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e saducei venire al suo battesimo,

disse loro: "Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? FATE DUNQUE UN FRUTTO DEGNO DELLA CONVERSIONE, E NON CREDIATE DI POTER DIRE DENTRO DI VOI: 'ABBIAMO ABRAMO PER PADRE!'. PERCHÉ IO VI DICO CHE DA QUESTE PIETRE DIO PUÒ SUSCITARE FIGLI AD ABRAMO. Già la scure è posta alla radice degli alberi: perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione: ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali: egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile".

## Il Cambiamento

Nel XXI secolo c'è **attesa per la "verità"** - contro ogni silenzio - sui condizionamenti degli "storici" e dei "presenti poteri" economici, con l'incombente **ingerenza della finanza internazionale!**

**Attesa per la "coerenza"** - contro ogni "rassegnazione" - nell'impegno di solidarietà per cancellare le **inumane disuguaglianze** culturali, sociali ed economiche nel Mondo!

**Attesa per "amore"** - contro ogni indifferenza - per quanto riguarda il coraggio di prender parola e azione lottando contro **sfruttamenti e devastazioni** di risorse e ricchezze sopra e dentro le bellezze e i misteri universali della Terra.

Si dice che è fortunato quel paese che non ha bisogno di eroi, ma di tante donne e uomini comuni che prendano parola senza chiudere occhi e orecchie, tenendo lungo la loro vita la testa alta sempre per la **verità** contro il silenzio, per il **coraggio** contro la paura, per l'**indignazione** contro l'indifferenza, per la **coerenza** contro la rassegnazione, per la **solidarietà** contro la convenienza, per l'**amore** contro l'odio.

*Da quel momento, vicino o lontano che sia, che tempo sarà mai?*

*Sarà un tempo normale di una vita più vivibile e bella per tutti... perché NO?*

*Acq 29* - "Prima di andare a vedere, e capire, come stanno le cose".



La GENERAZIONE Z e il mondo che sarà - noi confidiamo in loro

## Incominciamo da oggi per domani

di Giovanni Barabino e Giada Miino

[...] Negli ultimi settant'anni si è assistito ad un

incremento del reddito pro capite e ad un forte miglioramento delle condizioni di vita a livello globale, una costante riduzione della povertà, un aumento dell'aspettativa di vita e delle nascite. Fin qui sembrerebbe che lo sviluppo economico abbia portato solo miglioramenti e agiatezze, ma sfortunatamente non è tutto oro ciò che luccica; accanto a questi numerosi effetti positivi, trascina con sé anche effetti negativi che, ad oggi, non possono essere trascurati, primo tra tutti l'effetto che sta avendo sul cambiamento climatico. [...]. Il cosiddetto "climate change" è ricondu-

cibile a disboscamenti, inquinamento dei mari e all'emissione di grandi quantità di agenti inquinanti nell'atmosfera, prima tra tutti la CO<sub>2</sub>. L'attenzione verso l'ambiente e, soprattutto, un cambiamento nelle nostre abitudini di vita può avere importanti effetti sulla riduzione del tasso di crescita delle emissioni inquinanti. Uno scenario del genere aumenterebbe il tempo a disposizione per permettere alla ricerca tecnologica di dare i suoi frutti, scongiurando così che il genere umano finisca per estinguersi come è successo ai cari vecchi dinosauri, con la sostanziale differenza che "loro non se la sono cercata".

## Sul covid-19 e come uscirne migliori

di Giorgio Amico

Da molte parti si afferma che la vita dopo la pandemia da Covid-19 non potrà tornare più come prima. L'affermazione in sé è ambivalente e può essere intesa in modi molto diversi, dal catastrofismo di chi pensa che le basi stesse della società e dell'economia globalizzata siano state compromesse tanto in profondità da impedirne la ripresa, al millenarismo di chi pensa alla nascita di un'umanità nuova moralmente rigenerata dalla tragedia attraversata. Insomma:

o tutti rovinati o tutti migliori. In realtà, come è sempre accaduto, dalla peste del Trecento alle guerre mondiali del Nove-

cento, le cose non funzionano così. Dopo le grandi tragedie la vita riprende più o meno celermente il suo corso incurante dei lutti e delle rovine e gli uomini dimenticano presto. [...]

Come in ogni momento epocale di svolta, la pandemia ci interroga ponendoci le stesse domande che sempre sono state poste agli uomini di buona volontà: se non a me, a chi tocca impegnarsi perchè il mondo sia più umano?

**Se il momento di questo impegno non è adesso, allora quand'è?**





11 dicem.bre  
III domenica  
di Avvento

18 dicem.bre  
IV domenica  
di Avvento

# La gioia



Dal Vangelo secondo Matteo 11,2-11

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". Gesù rispose loro: "Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete. I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo.

È beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!".

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Gio-

vanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta, Egli è colui del quale sta scritto:

"Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

**IN VERITÀ IO VI DICO: FRA I NATI DA DONNA NON È SORTO ALCUNO PIÙ GRANDE DI GIOVANNI IL BATTISTA. MA IL PIÙ PICCOLO NEL REGNO DEI CIELI È PIÙ GRANDE DI LUI.**

*Sfacciata a modo mio*

## Elogio della focaccia alla cipolla

di Maria Teresa Castellana

Per essere diligente, eccome se lo ero! Non tardavo di un minuto. Mai a tergiversare davanti alla scuola. Così puntuale, così disciplinata tutta compresa tra lezioni e interrogazioni. [...] Fino alla campanella della pausa giocherella, di gioia satolla per la focaccia alla cipolla. Ebbene sì, confesso l'unica trasgressione, ma che emozione! L'incarto giornaliero da un aflore sincero. Alla faccia della prima della classe, io ci

mettevo la mia focaccia. Sì, alla faccia della sua supponenza che borbottava con insofferenza: "possibile Castellana! Ancora questo odore di cipolla...".

E allora? nel mio castello, pardon, cestello, ci metto la meglio virtù del forno. [...] Nessuna crema può darmi il tema di libertà e voluttà. Sì! alla cipolla. Potevo apparire sfrontata davanti ai cannoli accolti con gli onori, ma sulla mia colazione ero assai determinata: e no! non transigo! Non demordo. E mordo la focaccia alla cipolla. L'unica insolenza scolastica. Fragrante croccante anche olezzante, e allora? Focaccia alla cipolla golosa/mente perentoria/mente. **Almeno qui io, sfacciata e sfocacciata a modo mio.** Cioè golosa/mente.



*Due donne dal secolo lungo, il Novecento a quello breve, il Duemila. Diverse per età e radici, ma con un vissuto generoso che le accomuna. Amore per gli altri, coraggio, coerenza, solidarietà e impegno sociale. Anime belle difficili da ritrovare.*

*La Resistenza in rosa*

## Lidia Menapace

di Franco Astengo

**“Violenza e non violenza non cadono dal cielo e nemmeno da Hitler e Gandhi: sono sempre in mezzo a noi. Quando ci sono lotte anche forti, ma motivate con richieste di giustizia, dentro di noi si sveglia Gandhi, ma quando le coscienze sono fosche e annebbiate e i confini morali scompaiono, allora dentro di noi si sveglia Hitler: meglio lottare e spingerlo fuori dalla storia.”**

*Lidia Menapace*

[...] Aver vissuto con Lidia una lunga stagione di impegno intellettuale e politico ha rappresentato sicuramente un grande privilegio, un'occasione di conoscenza, espressione di

coerenza, capacità di visione nella ricerca di una realtà sociale diversa. [...] Lidia ha sempre portato nella quotidianità del pensare e del fare la sua capacità di comprendere come fosse sempre così complesso progettare il futuro. Una compagna di lotta che ci è stata anche una grande maestra.

PAGINA 240



*Non fate i bravi*

## Nadia Toffa

**Il nostro tempo ha bisogno di consumare sempre nuovi eroi. Nadia Toffa lo è diventata, suo malgrado.**

Giornalista, protagonista di inchieste coraggiose per la trasmissione “Le Iene”, grazie alla bravura professionale, alla immediata simpatia e autenticità, si è imposta

all'attenzione di milioni di persone, giovani e meno giovani. [...] Per anni ha condotto inchieste su temi difficili e scabrosi, senza mai tirarsi indietro.

Lottava con il cancro raccontandolo come “occasione di rinascita” e motivo di speranza, infondendo forza e coraggio a tanti altri malati.

PAGINA 276

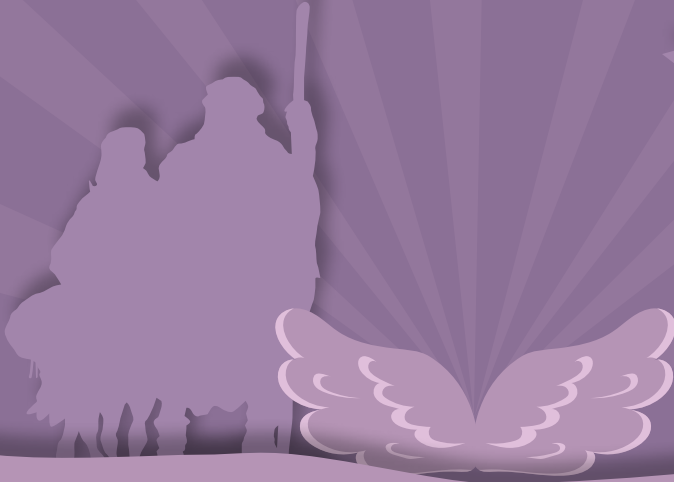


**“Ho imparato a non odiare il dolore per imparare ad amare la vita.”**



18 dicem.bre  
IV domenica  
di Avvento

# L'annunciazione



Dal Vangelo secondo Matteo  
1,18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "GIUSEPPE, FIGLIO DI DAVIDE, NON TEMERE DI PRENDERE CON TE MARIA, TUA SPOSA. IN-

FATTI IL BAMBINO CHE È GENERATO IN LEI VIENE DALLO SPIRITO SANTO. ELLA DARÀ ALLA LUCE UN FIGLIO E TU LO CHIAMERAI GESÙ. EGLI INFATTI SALVERÀ IL SUO POPOLO DAI SUOI PECCATI.

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "ECCO, LA VERGINE CONCEPIRÀ E DARÀ ALLA LUCE UN FIGLIO: A LUI SARÀ DATO IL NOME DI EMMANUELE", CHE SIGNIFICA "DIO CON NOI".

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

## Gli alberi di Renzo

di Luigi Pennone - tratto da "Liguria"  
11 novembre 1963 - Sabatelli Editori

[...] Le tradizioni natalizie del Savonese sono all'incirca, simili, se non identiche, a quelle radicate nell'intero arco costiero che va dai Balzi Rossi alle Cinque Terre ed al Porto di Venere. Ma in questo volger di tempo fra gli anni "cinquanta" ed i "sessanta", si è inserito di prepotenza, nel cuore della tradizione, un nuovo mito natalizio che sta a cavallo fra il "kolossal" teutone ed il "the great in the world" statunitense: il mito dell'"Albero di Natale più alto, più bello, più grande del mondo". [...]

E nel caso del nostro mito savonese, non è necessaria la lanterna di Diogene per trovarlo, l'uomo. Si tratta "tanto nomi..." di Renzo C. Aiolfi. [...]

sordina, con un albero bellissimo, ma non ancora "il più": era in quell'anno d'inizio, "uno dei più". [...] Quindi, insaziabile, varcava le frontiere e riusciva a trovare "il suo pane" fra le stupende abetaie di Svezia. L'albero, imbarcato a Göteborg su di una nave svedese, giungeva a Savona ricevuto con onori sovrani: e le gazzette di tutto il mondo si impadronirono della notizia.

La foto a colori del magnifico albero troneggiante in piazza Sisto IV, scintillante di luci e di colori favolosi, pieno di doni e giocattoli tra bandiere italiane e svedesi, apparve persino a New York su "Life" e "Time". [...]

**Nel 1960 il più alto, più grande, più bello.**

**Nel 1961 il "più" d'Italia.**

**Nel 1962 il "più" d'Europa.**

**Nel 1963 Savona avrà il "più" del Mondo.**





## La Chiesa Sinodale è accoglienza

da una storica preghiera di Papa Francesco in piazza San Pietro

*Con l'avvio del Sinodo, che significa appunto "camminare insieme", la Chiesa di Savona sceglie per se stessa di affrontare la sfida del cambiamento. L'auspicio è allora che questa piccola zolla del regno che è la chiesa savonese sappia "prendere il largo, confidando" come recita il tema del Sinodo, per essere fermento di rinnovamento per l'intera città.*

padre Marino - Vescovo

“Siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo fatti assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito impetriti,

pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. [...] Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È IL TEMPO DI REIMPOSTARE LA ROTTA DELLA VITA”.

# Natale a Mathare

*padre Tortalla, missionario italiano che opera in Kenya ci invia questa testimonianza*

**“Ogni giorno se ci vogliamo bene può essere Natale” - Chiara Lubich**

di **Mr. Lawrence**

(Laurea in Filosofia, Linguistica e Geografia)

e **Mrs. Millycent**

(Diploma in Consulenza psicologica)

Oggi vediamo il Natale in modo totalmente diverso e soprattutto negli insediamenti informali. Essendo cresciuti a Mathare, il tempo passato è stato interessante e specialmente durante il periodo o la stagione natalizia, è stata una stagione che ha portato molta gioia, pace, risate e persino buona salute. Ogni giorno c'era un conto alla rovescia per la vigilia di Natale. I buoni samaritani hanno sacrificato molto per portare la gioia sul volto degli abitanti delle baraccopoli in preparazione alla nascita di Cristo. A differenza di oggi dove tutto ha preso una svolta, cioè le cose sono diverse. La gente a Mathare ama ancora il Natale, ma poiché le risorse economiche sono diventate scarse o limitate, molto è cambiato, la maggior parte di loro ricorda il Natale dei vecchi tempi e lo mette in relazione con quello moderno.

Il Natale per loro era un momento per riunire le persone, le persone non vedevano l'ora e si preparavano bene a visitare i loro cari perché era l'unico momento in cui i nuovi membri della famiglia si sarebbero incontrati, salutati e avrebbero gioito. [...] In passato i genitori iniziavano a prepararsi in anticipo per il periodo natalizio, i mercatini erano sempre affollatissimi perché il Natale era legato all'indossare vestiti nuovi, le famiglie risparmiavano molto



per assicurarsi che ogni membro della famiglia avesse un vestito nuovo da indossare anche se fosse un vestito di seconda mano. [...]

Altri hanno una visione diversa del Natale, per loro il Natale è tutto sulla nascita di Cristo che ha accettato di nascere in una mangiatoia per salvare il mondo, per loro è un momento per servire e ringraziare Dio per la protezione dell'intero anno, è una garanzia che un nuovo anno è possibile.

Una domanda che si pone è: chi è in grado di celebrare di più il Natale? Il ricco schiavo o il povero libero? Non contano più le leccornie natalizie come vestiti buoni o nuovi, cibo e luoghi di svago, perché per loro Cristo è sufficiente. Siamo rimasti incantati da un'adolescente che ha raccontato come trascorre il suo giorno di Natale. La sua giornata inizia sempre partecipando alla prima Messa per ringraziare Dio e pregare per tutta la famiglia e la comunità, poi torna a casa per aiutare la mamma a pulire la casa e gli utensili, preparare i fratellini e cucinare; non si è mai data pensiero se avrebbero indossato vestiti nuovi o vecchi, ma in qualche modo Dio provvede sempre.

Alla fine condivide un pasto con la famiglia e gli amici insieme ed è sempre un momento di divertimento e risate. Conclude la giornata con una passeggiata al City Park. La giornata si conclude con un cuore riconoscente. [...]

**Crede in Cristo che tutto andrà bene perché il Natale stesso è magia, pace e tutto ciò di cui hanno bisogno.**



*Il sipario chiude con un profondo inchino*

**“Coltivare la memoria è ancora oggi  
un vaccino prezioso contro l’indifferenza  
e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie  
e di sofferenze, a ricordare che  
ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare”**

*Liliana Segre*

GIOVANI E ADULTI DONNE E UOMINI anche oggi non perdono la SPERANZA di costruire insieme un mondo nuovo, Anche oggi coltiviamo la speranza di un nuovo umanesimo che non sia mai più declinato solo al maschile ma sia espressione di una nuova umanità attenta allo sviluppo integrale di donne e uomini, di tutte le etnie e delle minoranze culturali e sociali.

*don Giovanni Lupino*

*So this is Christmas!*

So this is Christmas  
And what have you done  
Another year over  
And a new one just begun  
And so this is Christmas  
I hope you have fun  
The near and the dear ones  
The old and the young  
A very Merry Christmas  
And a Happy New Year  
Let's hope it's a good one  
Without any fear  
And so this is Christmas (ooh)  
For weak and for strong (ooh)  
For rich and the poor ones (ooh)  
The war is so long (ooh)  
And so happy Christmas (war is over)  
For black and for white (if you want it)  
For yellow and red ones (war is over)  
Let's stop all the fight (now)  
A very Merry Christmas  
And a Happy New Year  
Let's hope it's a good one

Without any fear  
And so this is Christmas (ooh)  
And what have we done (ooh)  
Another year over (ooh)  
And a new one just begun (ooh)  
And so happy Christmas (war is over)  
We hope you have fun (if you want it)  
The near and the dear ones (war is over)  
The old and the young (now)  
A very Merry Christmas  
(And a Happy New Year) Ooh, oh  
(Let's hope it's a good one) It's a good, it's a good one  
Without any fear  
And so this is Christmas (war is over)  
And what have we done (if you want it)  
Another year over (war is over)  
And a new one just begun (now)



So this is Christmas!

